

# Festa M5S: "Effetto Raggi" "No, grazie ai voti dei clan" e i grillini: "Vi quereliamo"

**LA POLEMICA**

**I vincitori: "Ora siamo più forti". Respingono le accuse di Fratelli d'Italia sulle urne CasaPound "Commissione trasparenza a noi"**

**MAURO FAVALE**

**F**INISCE dai carabinieri, con i 5 Stelle che per tutto il giorno glissano, ci ridono su, ricordano di «voler guardare al futuro, senza polemiche» e che invece, nel tardo pomeriggio, annunciano via Facebook la querela ai danni dei Fratelli d'Italia: «Le dichiarazioni di Monica Picca e Fabio Rampelli sono gravi e diffamatorie, stiamo andando a denunciarli». Si chiude così una giornata in cui, più di una volta, sia la candidata sconfitta al ballottaggio di domenica, sia il capogruppo alla Camera di Fdi, avevano accusato la neo minisindaca, Giuliana Di Pillo, di una vittoria «sporcata dai clan». Accusa pesantissima in un Municipio che da ieri è ufficialmente uscito da due anni di commissariamento per mafia.

L'elemento che, secondo la formazione guidata da Giorgia Meloni, andrebbe a corroborare questa affermazione lo fornisce Rampelli: «Dai dati in no-

stro possesso risulta che nei quartieri "attenzione" in queste settimane ci sia stata una forte crescita del M5S». È la coda velenosa di un'elezione, quella del X Municipio, caratterizzata nelle ultime settimane da violenze e intimidazioni.

Nemmeno il risultato finale così largo (60% per la Di Pillo, 40% per la Picca) riesce a mettere un punto alle polemiche che, anzi, si rinfocolano per tutto il giorno. Perché l'analisi del voto racconta soprattutto di un'astensione senza precedenti che consegna Ostia a un partito, i 5 Stelle, che secondo i calcoli di Rampelli «governerà con appena il 16% dei consensi», in base all'intero corpo elettorale. «È il fallimento totale della Raggi», afferma ancora l'esponente di Fdi.

Dall'altra parte, però, si festeggia. Perché ora la sindaca è oggettivamente più forte e passa all'incasso: «Stiamo tra i cittadini e sentiamo che sono con noi per il cambiamento. Ci siamo sempre sentiti molto forti». «L'effetto Raggi c'è stato ed è

positivo», è il leit motiv dei 5 Stelle che domenica hanno quasi raddoppiato i consensi rispetto al primo turno, passando da 19.777 a 35.691. Quasi 16.000 voti in più che potrebbero essere arrivati in parte dall'elettoreto Pd (che si sarebbe diviso equamente tra Di Pillo e Picca), da quello del movimento civico di Franco De Donno (Stefano Fassina di Si aveva invitato a votare M5S) ma anche dai sostenitori di Eugenio Bellomo (Sinistra unita) e di Andrea Bozzi (il centrista "sponsorizzato" dalla ministra Beatrice Lorenzin, entrato così in consiglio).

Quanto ai voti di CasaPound, che avrebbero potuto essere ago della bilancia, per Fdi sarebbero andati alla Di Pillo. «Falso — ribatte Luca Marsella, il candidato minisindaco per il partito di estrema destra, eletto in consiglio municipale — i nostri voti non erano in vendita e i nostri elettori hanno rispettato le nostre indicazioni: lo dice l'aumento delle schede bianche». Poi annuncia che il loro primo atto sarà chiedere la presidenza della commissione trasparenza «che spetta all'opposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PUNTI

### I RISULTATI

Al ballottaggio di domenica, Giuliana Di Pillo, M5S, ha vinto col 59,6% su Monica Picca (foto sotto), candidata del centrodestra, che si è fermata al 40,4%. La Di Pillo è la prima presidente donna del X Municipio



**L'ASTENSIONE**

A condizionare il risultato è stata l'astensione, ancora maggiore rispetto al primo turno. Domenica è andato a votare meno di un elettore su 3. L'affluenza si è fermata al 33,6%. Il 5 novembre era al 36,1

---

**LE POLEMICHE**

Per i Fdi, sconfitti al ballottaggio, la vittoria del M5S è stata "sporcata dai clan". Un'affermazione che i 5 Stelle hanno giudicato diffamatoria e per questo hanno sporto querela